

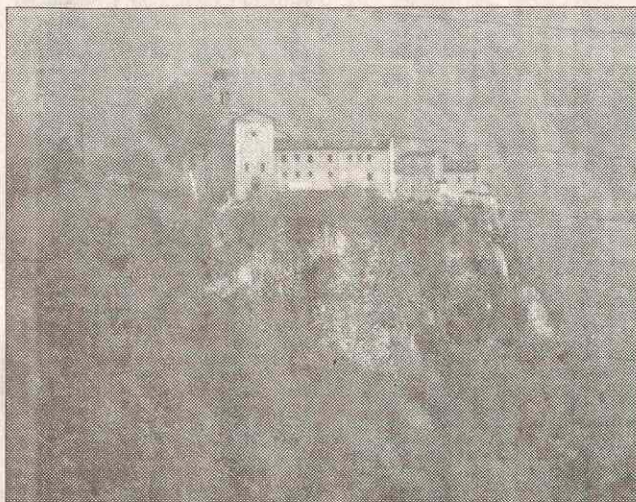
Un "vestito" nuovo per San Vittore

Previsti numerosi interventi: riguardano la sicurezza, l'accessibilità, la funzionalità dell'area

Feltre

Un'utopia degli anni Cinquanta diventa oggi realtà. Un finanziamento di un milione trecentomila euro è stato stanziato dal Ministero dell'Ambiente per il recupero e la valorizzazione della rupe sulla quale sorge la basilica di San Vittore.

L'eccezionalità del provvedimento è sottolineata dal fatto che i soldi sono già stati versati all'Amministrazione comunale, come conferma il sindaco Alberto Brambilla durante la conferenza stampa di presentazione di quello che è destinato a diventare uno dei progetti più importanti della città: «Sono lieto di annunciare che i finanziamenti sono già arrivati. Cominceremo a lavorare al più presto. Ora si tratta di trovare un accordo con la curia che farà omaggio al comune di un progetto di fattibilità già esistente. Abbiamo dunque avviato un rapporto improntato alla massima collaborazione». I lavori inizieranno nella parte ovest della rupe e saranno inizialmente finalizzati a dare stabilità alla rupe stessa e al Santuario, un luogo di culto e di devozione non solo per gli abitanti di Feltre e provincia, ma in generale per i Veneti. Piena soddisfazione giunge anche dal rettore della basilica, mons. Secondo Dalla Caneva: «Sono lieto delle notizie ricevute e a nome del consiglio di amministrazione della basilica confermo la piena collabora-



**Pioggia di euro sulla preziosa realtà religiosa
Il Comune assegnatario del finanziamento
Intesa con la curia nel rispetto dell'ambiente**

zione per un lavoro comune che valorizzi il Santuario e la Casa di spiritualità. Anche il vescovo, monsignor Giuseppe Andrich, è consapevole dell'importanza di questa iniziativa e se ne fa promotore. Il rilancio e la rivitalizzazione del Santuario non può che essere nei desideri di noi tutti». Monsignor Giacomo Mazzorana, direttore dell'ufficio dei beni culturali e arte sacra della diocesi di Belluno-Feltre conferma la propria soddisfazione e l'interesse del vescovo per questa iniziativa. I lavori dovrebbero cominciare in autunno e le

operazioni prevedono tre fasi di avanzamento: messa in sicurezza, accessibilità, funzionalità. Si spera che non intervengano difficoltà: «Credo - conclude il sindaco - che museo vecchio, teatro e santuario consacrino la città di Feltre come polo storico artistico e religioso d'importanza». Una realtà religiosa architettonica sostenuta anni fa anche dallo stesso Gazzettino che, per contribuire alla messa in sicurezza della rocca, aveva avviato una sottoscrizione "Pro San Vittore".

Daniela Zamburlin

IL PROGETTO

Sarà realizzato un ascensore "invisibile" ed ampliata la Casa Esercizi

**I restauri saranno eseguiti senza alterare
il paesaggio e la religiosità del luogo**

Un progetto ampio e articolato che riprende un antico disegno mai realizzato per mancanza di fondi. Ora che i soldi ci sono sarà possibile ridisegnare l'area della Basilica Santuario dei Ss. Vittore e Corona che attende da tempo una sistemazione. I soggetti interessati, cioè il Comune e la Curia, hanno avviato subito rapporti di massima collaborazione e sono d'accordo soprattutto su una questione: rispetto del paesaggio e della funzione del luogo che è di culto e di spiritualità. A questi concetti si è ispirato l'architetto Emilia Perego per l'ingrandimento della Casa Esercizi alla quale si vorrebbe assegnare una maggiore possibilità ricettiva e ammettere una sala convegni. Il tutto con percorsi attrezzati per gli handicappati. Sono migliaia i pellegrini che desiderano accedere alla basilica e sono quindi necessarie strutture più ampie e moderne purché non in contrasto con l'ambiente. È previsto il recupero dell'antica strada della dogana. Per quello che riguarda la



La scalinata di San Vittore

salita sono da valutare due ipotesi e, per il momento, solo di ipotesi si tratta: un accesso meccanizzato obliquo nella boscaglia e un accesso verticale nella roccia.

Un ascensore dovrebbe salire procedendo a tratti all'interno della rupe, a tratti all'esterno ma solo laddove la vegetazione lo renda invisibile. Sarebbero così salvaguardati l'ambiente e la suggestione paesaggistica del luogo.

Amministrazione comunale e curia sono concordi nel ritenere che ogni intervento non possa prescindere dal rispetto dell'ambiente. Il grande parco rimarrà luogo di meditazione e di contemplazione della natura. Verrà ampliato il parcheggio. Una sala sarà restaurata ed adibita ad uso espositivo per reperti archeologici. Potrebbe diventare la prima sala espositiva della città.